

per un'altra Firenzuola notizie

NUMERO 0 – 14 GENNAIO 2004 VIA VILLANI, 33 E-MAIL:UNALTRAFIRENZUOLA@YAHOO.IT TEL. 3343113204

L'intervento di mitigazione ambientale sulla galleria di San Pellegrino

L'alternativa non è tra Karavan e le bozze di pietra

Il dibattito di lunedì 12 ha messo in evidenza che è possibile un intervento che tenga conto dei bisogni reali del nostro territorio e della nostra popolazione

Il sindaco di Firenzuola ha insistito all'inizio del dibattito e ha ribadito alla fine che non esistono altre possibilità per il muraglione di contenimento di San Pellegrino: o il rivestimento in grandi bozze di pietra previsto dalla Conferenza dei Servizi del 1995 o il Progetto Karavan.

In realtà proprio la proposta della Giunta di sostituire le bozze con un intervento artistico di grande valore culturale e artistico dimostra che è possibile proporre a TAV, Regione e Governo un'alternativa. Ovviamente per rendere operativa la nuova proposta sarà necessaria una nuova Conferenza dei Servizi.

Il fatto è che il Sindaco e la Giunta non sono disposti a prendere in considerazione nessuna alternativa alle bozze di pietra che non sia Karavan. Il Sindaco l'ha detto chiaramente: lui si è impegnato nella scelta di Karavan e questa è l'unica strada su cui continuerà a muoversi, fino all'ultimo giorno del suo mandato; la nuova Giunta potrà scegliere se continuare sulla via da lui intrapresa, ma per quanto lo riguarda non si sposta di un centimetro, nonostante le forti e fondate obiezioni che sono emerse nel dibattito e che circolano diffusamente tra la popolazione di Firenzuola e che sono condivise anche da esponenti importanti della maggioranza.

La nuova Giunta e, fin da ora coloro che si candidano a guidarla, devono dire con chiarezza su che linea intendono muoversi rispetto al risanamento di San Pellegrino, se in continuità con le scelte del Sindaco di oggi oppure verso una soluzione che, pur cercando di utilizzare elementi di grande valore culturale e artistico, partano dagli

interessi e dai bisogni della popolazione e del territorio.

Il Parco fluviale del Santerno

**Inserire l'intervento su San Pellegrino
in un progetto complessivo
per la popolazione e per il territorio**

Uno dei limiti più grandi dell'idea-progetto Karavan individuati dal dibattito è quello della sua "estraneità" al territorio, sia dal punto di vista dei materiali, sia da quello del principio ispiratore. Più di un intervento ha sottolineato il carattere *artificiale* dell'intervento; inoltre esso si incentra sulla ferrovia e sul treno (il treno – ha detto il prof. Montanari – è il motore che mette in moto l'opera): il treno accende le luci e attiva i pannelli luminosi che indicano al fruitore dell'opera fra quanto passerà il convoglio, da dove proviene, a che velocità corre, ecc. (voce dal fondo della sala: "e chi se ne frega?" [è solo qualunque o esprime una perplessità che ha un fondamento reale? N.d.R]).

È stato sottolineato che la lista che attualmente governa il Comune aveva inserito nel proprio programma elettorale la realizzazione di un Parco Fluviale del Santerno – per il quale ancora non è stato fatto nulla – e che l'intervento su San Pellegrino deve essere inserito in quel progetto.

(continua a pag. 4)

Perché Karavan Mascherini come Giulio II

Richiesto di spiegare perché la scelta per il risanamento di San Pellegrino alternativa alle bozze di pietra fosse caduta su Dani Karavan, il Sindaco ha risposto che Karavan non partecipa a gare internazionali e, quindi, se il Comune avesse indetto una gara di idee ci saremmo preclusi automaticamente la possibilità di avere il contributo di Karavan.

E poi, le grandi opere d'arte, a partire da quelle del Rinascimento non nascono da concorsi o gare nazionali o internazionali. Giulio II dette a Bramante l'incarico di rinnovare la basilica di San Pietro al di fuori di ogni concorso.

Ma questa non era la prassi corrente nemmeno nel Rinascimento.

Brunelleschi realizzò la cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze perché vinse un concorso bandito il 19 agosto 1418 dall'Arte della Lana, che sovrintendeva ai lavori della Cattedrale, per un modello di cupola che doveva coronare l'immensa mole della basilica. Il progetto di Michelangiolo per la facciata di San Lorenzo a Firenze (mai realizzato) è la conseguenza del fatto che egli vinse un concorso indetto nel 1515: l'idea di Michelangiolo fu scelta da Leone X, che la preferì a quella presentata dal Sansovino. È noto a tutti, infine, che la cosiddetta "Porta del Paradiso" a Firenze fu realizzata da Lorenzo Ghiberti perché vinse un concorso indetto nel 1401 e al quale parteciparono moltissimi altri artisti (Niccolò Lamberti, Jacopo della Quercia, Francesco di Valdambrino, Filippo Brunelleschi).

Le opere d'arte più significative nascono dal dibattito e dal confronto di idee. Avremmo potuto seguire questa strada anche a Firenzuola e il Sindaco, anziché a Giulio II, sarebbe stato paragonato a Leone X, papa altrettanto grande.

Contatti:

e-mail unaltrafirenzuola@yahoo.it
tel. 3343113204
posta via Villani, 33 – 50033 Firenzuola

foglio volante fotocopiato in proprio

L'opera di Karavan è un monumento all'Alta Velocità Le Ferrovie pagano e vogliono glorificare la loro opera

Nel dibattito del 12 Gennaio l'unico intervento a favore della proposta del Sindaco, oltre a due esponenti della Giunta, è stato quello di Ivo Morini. Dopo aver denunciato non bene identificate manovre politiche dietro all'opposizione al progetto Karavan, Morini ha messo il dito nella piaga spiegando il vero motivo per cui alla proposta del Sindaco non ci sono alternative (se non quella già approvata delle bozze di pietra): le Ferrovie pagano e vogliono un'opera di prestigio che esalti il loro intervento.

L'alternativa possibile Moshe Dayan e la ballerina

Tutti sono d'accordo che l'Alta Velocità ha prodotto ferite gravi nel nostro territorio e che tali ferite impongono un risarcimento alla natura violata.

Il disaccordo nasce sul modo di risanare, o almeno curare e mitigare gli effetti della ferita.

La stessa ferita può essere trattata in maniera diversa a seconda della persona e del modo in cui è stata inferta, a seconda del significato che si attribuisce alla ferita. Luciano Ardiccioni, nel suo intervento al dibattito, ha ricordato come il generale Moshe Dayan sottolineasse la perdita di un occhio con una benda nera: ovviamente egli, a buon diritto, andava orgoglioso della sua ferita; ma se la stessa sorte di perdere un occhio e di avere cicatrici fosse capitato a una giovane ballerina, questa avrebbe sicuramente usato una protesi e fatto un intervento di chirurgia plastica per recuperare il più possibile il suo aspetto precedente.

Le ferite inferte dai lavori al nostro territorio sono tali da essere sottolineate ed esaltate, oppure vogliamo che esso torni ad essere bello come era prima e, se possibile, ancora più bello?

Un dettaglio

Karavan e i “limi”

ovvero: ancora una discarica

Nel presentare il progetto Karavan, il Sindaco, quando ha illustrato i costi presunti dell'opera, ha introdotto un elemento interessante, che forse è passato inosservato perché nessuno l'ha ripreso nel corso del dibattito.

L'elemento più costoso dell'intera opera di Karavan sarebbe (se il progetto andasse in porto) la strada che porta al “belvedere”, cioè alla terrazza dalla quale firenzuolini e turisti possono guardare il treno che passa e, di notte, le luci che si accendono.

Questo costo potrebbe essere scorporato da quello dell'opera di Karavan (che così risulterebbe meno costosa) e inserito nelle spese per la realizzazione nella zona di una discarica di “limi”, cioè di fanghi.

In questo modo il valore simbolico dell'opera di Karavan sarebbe altissimo: un ponte ideale tra la ferita nella montagna e una discarica, i due elementi qualificanti della Firenzuola del futuro nella filosofia di questa Amministrazione.

L'intervento dell'Assessore Parisi

Uno su cento

La funzione di attrazione turistica del progetto Karavan

L'opera di Karavan, secondo una dichiarazione del Sindaco riportata dalla stampa, è “uno straordinario evento artistico, godibile sia dai viaggiatori del treno di passaggio che dal pubblico a terra”.

Questa affermazione è stata confutata da più di un intervento nel corso del dibattito: i viaggiatori del treno non si accorgeranno nemmeno dell'esistenza dell'opera (il treno attraversa l'area in soli 4' – quattro secondi).

L'Assessore allo Sviluppo Economico è di un altro parere: ammettiamo pure, ha detto, che i viaggiatori vedano soltanto un flash luminoso [quelli che viaggiano di notte, e che di solito dormono *N.d.R.*], ma poi si domandano che cosa hanno visto e, una volta che hanno scoperto che si tratta dell'opera di Karavan,

anche se *uno su cento* venisse a Firenzuola per vederla, sarebbe un grande successo.

Non ci sono dubbi: sarebbe un grandissimo successo, visto il numero dei viaggiatori che transiteranno su quella linea. Il problema è che, se va bene, uno su cento vedrà il flash.

Magari potrà arrivare un pulman con 50 persone da Pistoia per vedere la sistemazione di San Pellegrino e l'Assessore Parisi sarà comunque contento, visto che nella sua relazione al Bilancio di previsione per il 2003 ha scritto – per sottolineare il successo della manifestazione *Dal bosco e dalla pietra* – che “è arrivato addirittura un pulman di 50 persone da Pistoia per fare l'escursione e visitare i nostri castagneti”.

Il capogruppo di maggioranza in Consiglio Comunale esprime – a titolo personale e “come cittadino” – la sua opposizione al progetto Karavan

Duro come un sasso

Nonostante gli siano state spiegate più volte, non capisce le argomentazioni del Sindaco

L'intervento del geom. Ballini ha riscosso un ampio consenso fra i presenti al dibattito.

Egli ha sostenuto, tra l'altro, che la “ferita” dell'Alta Velocità non riguarda soltanto il territorio, ma in primo luogo la popolazione; e quindi il risarcimento, la cura della ferita deve tendere a fornire nuovi e più efficaci servizi sociali alla popolazione.

Sicuramente ha ragione il Sindaco quando dice che mai i soldi destinati al muro di San Pellegrino potranno essere utilizzati per aprire un nuovo ambulatorio, ma ha ragione Ballini quando afferma che la nostra popolazione (una delle più anziane d'Italia) ha prima di tutto bisogno di servizi, in particolare per gli anziani. Allora, nell'ambito del ripristino di San Pellegrino, costruiamo qualcosa di utile e di fruibile dalla popolazione e dagli anziani.

Altro che “belvedere” – ha detto Mirco, nell'ultimo intervento della serata – che d'inverno sarà ghiacciato e d'estate assolato! E poi chi ci arriva lassù in cima?

Non è un falso

L'opera di Karavan verrebbe a costare 6.252.000,00 euro Il "preventivo di massima" era sul tavolo del Sindaco

Il Sindaco ha aperto la serata di discussione su Karavan accusando i promotori della raccolta di firme per una diversa soluzione al ripristino di San Pellegrino (cioè noi, il gruppo di lavoro "Per un'altra Firenzuola") di aver fatto un'opera di mistificazione, in realtà ha confermato che la cifra che abbiamo detto è quella di un preventivo "di massima", buttato giù in poche ore. È evidente che una idea-progetto di massima non può altro che avere un preventivo di massima. Ma quello è l'ordine di grandezza del costo dell'intervento: quasi il doppio del progetto approvato (quello con le bozze di pietra).

Allora, il progetto iniziale si può cambiare e proporre uno che costi il doppio.

Per fare questo, secondo il Sindaco, bisogna sposare la filosofia delle Ferrovie, cioè esaltare l'Alta Velocità.

Per fare questo, secondo noi, bisogna puntare sul diritto della popolazione di Firenzuola ad essere risarcita con un intervento "bello" e, al tempo stesso, "socialmente utile".

cancellare questa realtà. La verità è che il recupero e la valorizzazione del fiume non rientrano fra le priorità di questa Amministrazione.

Deduzione

L'opposizione di centro-destra è d'accordo con il progetto Karavan

Secondo l'antica saggezza popolare, "chi tace acconsente"; secondo regole normative recentemente introdotte in molti settori della pubblica amministrazione vale il principio del "silenzio-assenso".

Per questo, almeno basandoci sul dibattito di lunedì sera, possiamo dedurre che l'opposizione di centro-destra in consiglio comunale condivide l'iniziativa del Sindaco per San Pellegrino.

Il Parco fluviale del Santerno

(continuazione da pag. 1)

Qualsiasi intervento sul Santerno, a San Pellegrino o altrove, non può essere un fatto isolato ed estemporaneo.

In realtà l'Amministrazione attuale sembra non essere stata in grado di pensare in termini generali, di disegnare un "progetto di massima" per il recupero e lo sviluppo.

Se è vero che finalmente l'Amministrazione ha messo a punto il "Piano strutturale", cioè il piano degli interventi urbanistici e ambientali, del territorio comunale, è anche vero – come ha sottolineato Franco Alpi – che il programma di "Nuovo Progetto Democratico" la "realizzazione del parco fluviale nelle zone più significative della vallata del Santerno" e che dalla presentazione del programma ad oggi **praticamente non è stato fatto nulla**. Non saranno certamente gli interventi decisi agli sgoccioli del mandato, annunciati dal Sindaco, a

PER UN'ALTRA FIRENZUOLA

Siamo un gruppo di lavoro che durante le manifestazioni *Dal bosco e dalla pietra* ha raccolto firme per un'alternativa al progetto Karavan, ma il nostro progetto è quello di costruire una alternativa all'Amministrazione del nostro Comune, con il concorso di tutte quelle persone che, con uno scatto d'orgoglio, vorranno essere d'ora in poi cittadini attivi per provare a cambiare le cose.

Il progetto Karavan non è certo il problema principale da affrontare nel nostro Comune, ma il modo grandioso con cui è stato presentato e la testardaggine del Sindaco nel volerlo portare avanti ci impone di iniziare il nostro dialogo con i cittadini di Firenzuola con questo problema. Siamo pronti a discutere e vogliamo discutere da subito anche di tutti gli altri.